

Gestione e catalogazione di una collezione di e-book accademici

Chiara Pincirolì

Biblioteca "Mario Rostoni"
Università Carlo Cattaneo LIUC
Castellanza
cpincirolì@liuc.it

Negli ultimi anni il patrimonio della Biblioteca "Mario Rostoni" dell'Università Carlo Cattaneo - LIUC di Castellanza si è arricchito di circa 1.000 e-book della collezione "Business and Economics" di Springer-Verlag. L'esperienza maturata nel lavoro di acquisizione, catalogazione e messa a disposizione di questi libri elettronici mi ha portato a riflettere sugli aspetti specifici ad essi relativi. Se la letteratura professionale dedicata alle risorse elettroniche tende in Italia a concentrarsi sui periodici e sui siti Web, trascurando le problematiche peculiari inerenti il trattamento e la fruizione degli e-book, la possibilità sempre più concreta di acquisire collezioni di libri elettronici rende necessaria una considerazione sui loro vantaggi e le possibili criticità.

L'editore Springer propone quasi 32.000 e-book in diverse lingue (tedesco, inglese, francese, italiano, portoghese, spagnolo),¹ incentrati su varie discipline, dalle scienze sociali alla medicina, proposti in 13 collezioni tematiche. La collezione "Business and Economics", cui la Biblioteca "Mario Rostoni" ha accesso, raccoglie titoli in inglese e tedesco di management, finanza, economia, matematica, statistica. Essi sono la versione digitale, in formato pdf e/o html, dei relativi libri a stampa, che continuano ad essere commercializzati. Sono accessibili attraverso la piattaforma Springer-Link,² dalla quale si accede anche a oltre 2.000 periodici e a circa 140 opere di reference. La piattaforma permette una ricerca semplice o avanzata all'interno di tutte le sue

risorse, con possibilità di ordinamento per data. È possibile ricercare una risorsa in base all'autore, alle parole contenute nel titolo dell'e-journal e dei relativi articoli, o degli e-book e dei relativi capitoli. Ad ogni e-book è riservata una pagina Web che presenta i singoli capitoli, visualizzabili in pdf e/o html, preceduti dalle informazioni sull'opera (titolo, sottotitolo, editore, data di copyright, DOI, ISBN ed e-ISBN) e dalle discipline trattate. I capitoli di ogni libro possono essere visualizzati in tre diverse modalità: la prima è l'"Editorial View", che rispecchia l'ordine sequenziale in cui i contenuti sono presentati nell'edizione cartacea del libro ("frontmatter", capitoli con titolo e autore, "backmatter");³ la seconda, "Condensed List View", presenta i capitoli in ordine alfabetico di titolo (considerando anche gli articoli), mentre scompaiono "frontmatter" e "backmatter", perdendo quindi frontespizio e bibliografia; la terza, "Expanded List View", è identica alla precedente con l'aggiunta del DOI di ogni capitolo. La possibilità di visualizzare i capitoli in modalità non sequenziali (ossia secondo l'ordinamento alfabetico) dà "centralità" ai singoli capitoli. In due modalità di presentazione dell'e-book su tre l'editore ha scelto questa opzione a discapito dell'ordine logico pensato dall'autore; è perciò inevitabile in questi due casi che il cambiamento della forma determini l'alterazione del prodotto finale che si presterà quindi più alla consultazione di ogni singolo capitolo che alla lettura sequenziale. I libri, a prescindere dalla loro for-

ma cartacea o elettronica, richiedono da parte del bibliotecario attenzioni su problematiche quali l'acquisizione, gli aspetti catalografici, la gestione, l'utilizzo e la conservazione. Per questo ritengo sia utile, nel prosieguo di questa riflessione, soffermarci solamente sugli aspetti che differenziano un libro a stampa e la sua versione elettronica, tanto da non poter più parlare della stessa "sostanza".

La scelta di una biblioteca di acquistare una collezione di libri elettronici comporta molteplici fasi seguite attentamente dal personale.

La prima fase è relativa all'acquisizione: nel caso della Biblioteca "Mario Rostoni" è stata seguita dalla direzione e ha consentito di evidenziare come la politica di sviluppo delle collezioni digitali non possa che inserirsi nel quadro complessivo della politica delle acquisizioni della biblioteca. La scelta si è basata sulla fiducia nell'ottima qualità delle pubblicazioni Springer, perché il modello attualmente proposto "a pacchetto" (vengono resi accessibili tutti i titoli pubblicati in un anno) consente solo a posteriori una piena valutazione dei singoli titoli. Problematico è risultato armonizzare le scelte d'acquisto complessive della biblioteca con la collezione elettronica in quanto i titoli di un numero non marginale di documenti non sono ancora stati pubblicati nel momento della sottoscrizione del contratto.

La seconda fase, cui mi sono dedicata in modo specifico, riguarda gli aspetti catalografici: la catalogazione della collezione ha evidenziato le difficoltà, attestate in letteratura, di identificazione delle fonti da cui estrapolare i dati catalografici e la necessità di aggiornare i link in ogni singolo record nel caso in cui l'editore modifichi l'indirizzo della pagina da cui è possibile accedere all'e-book. A questo secondo problema la Biblioteca "Mario Rostoni" ha avviato uti-

lizzando nel record bibliografico il link diretto non al sito dell'editore, ma ad una pagina sviluppata all'interno del sito dell'Università LIUC, con il reindirizzamento al sito dell'editore. In questo modo è possibile fare una sostituzione complessiva dei dati dal database senza dover correggere il catalogo.

Considerata l'assenza di metadati utilizzabili ai fini della catalogazione, risulta positiva l'offerta dei record MARC21 da parte dell'editore, che purtroppo non si è potuta valorizzare per la mancanza di un convertitore UNIMARC. Complessivamente l'esperienza catalografica ha messo in evidenza come gli standard, le norme e le analisi disponibili non siano ancora maturi per consentire di affrontare la catalogazione di ampie collezioni di e-book senza incontrare molti problemi ancora irrisolti. Ad esempio quello della scelta delle fonti.

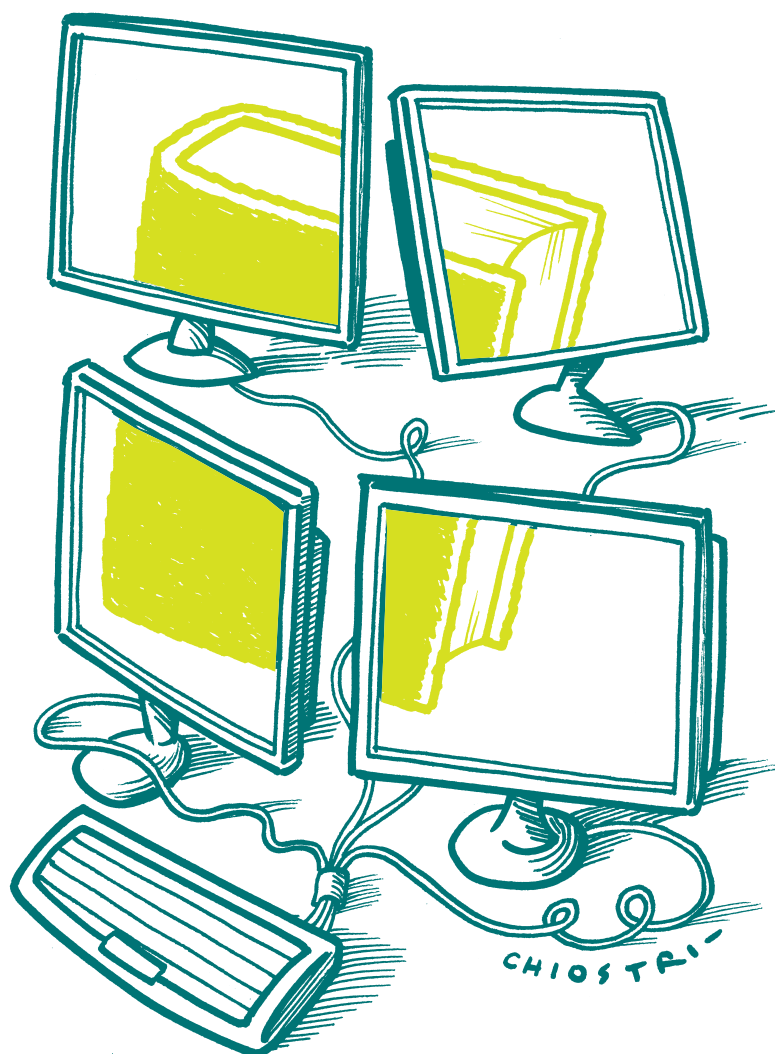
Quando ci si appresta a catalogare un e-book per prima cosa ci si deve chiedere quale sia l'oggetto da catalogare, se il contenuto dei file (cioè la digitalizzazione del libro cartaceo) o il contenitore (cioè la pagina web dalla quale questi file sono accessibili). Si tratta di un problema non trascurabile quando, come spesso accade, le informazioni del contenitore e quelle del contenuto non sono coerenti.

La fase gestionale ha evidenziato dei problemi legati alla mancata certezza del fatto che i titoli facenti parte della collezione acquistata permangano nella stessa: è capitato che alcuni titoli catalogati fossero tolti dalla collezione, probabilmente per la necessità dell'editore di mettere a punto le proprie politiche, imponendo una periodica revisione di ciò che era già stato registrato.

Per la nostra esperienza il punto di forza di questa collezione – ma la considerazione si può estendere agli e-book in genere – sta nell'utilizzo: la collezione di e-book Spring-

ger ha l'indubbio vantaggio di essere disponibile per l'utenza con maggiore comodità e senza limiti di spazio e tempo. Accanto a questa disponibilità accresciuta della collezione, si sono rivelate strategiche le attività di reference, per favorire l'impiego di tali risorse, che non sempre vengono facilmente percepite, soprattutto dagli studenti. Anche un adeguato trattamento catalografico, che alla Biblioteca "Mario Rostoni" rende il singolo e-book ricercabile in OPAC contemporaneamente ai testi a stampa per stringhe di soggetto, numero di CDD e termini di thesauro, si sta rilevando importante per favorire l'uso degli e-book. Integrare le risorse elettroniche ad

accesso remoto nel catalogo della biblioteca è indispensabile per diffondere il loro uso e, preso atto che un testo a stampa e la sua versione elettronica siano oggetti diversi, come tali necessitano di due record catalografici differenti. Le opzioni di uso fino a questo momento verificate riguardano la consultazione e la fruizione diretta da parte degli utenti. Sempre con riferimento all'uso, fino ad ora non si sono riscontrate necessità di utilizzare l'offerta di Springer "My Copy", che consente di ordinare delle copie cartacee in paperback di ciascun libro sottoscritto, per impiego personale, ad un prezzo inferiore di quello a cui il libro è in commercio.



Un altro aspetto importante riguarda la possibilità di mantenere l'accesso ai documenti nel caso in cui non si rinnovi l'abbonamento alla collezione; l'attuale contratto garantisce la nostra biblioteca in base al diritto di conservare una copia in locale.

Sono inoltre indubbi i vantaggi propri delle risorse elettroniche in termini di risparmio di spazio a scaffale nella biblioteca o di rischi di furto o smarrimento dei documenti, fermo restando tutte le note eventuali difficoltà connesse ad una fruizione futura di formati elettronici.

In conclusione, quest'esperienza mi ha permesso di valutare meglio le caratteristiche delle collezioni digitali della biblioteca e di comprenderne il potenziale rispetto all'utilizzo. È risultato evidente che solo la presenza di una riflessione sulla strategia da adottare rispetto al trattamento e alla valorizzazione del patrimonio di e-book consentirà un pieno impiego degli stessi, evitando che passino in secondo piano rispetto ai tradizionali libri cartacei. Le risorse che vengono acquistate dalla biblioteca richiedono quindi tutte un'attenzione mirata da parte del bibliotecario in modo peculiare rispetto alla loro forma (cartacea o elettronica, monografica o periodica). Egli dovrà sviluppare competenze tecniche specifiche su ciascun materiale per poter rendere realmente fruibile nell'insieme il patrimonio della biblioteca in cui opera.

Note

¹ Dato aggiornato all'11 maggio 2009.

² <http://springerlink.metapress.com/home/main.mpx> o <http://www.springerlink.com/home/main.mpx> (Ultimo accesso: 15 maggio 2009).

³ L'editore utilizza i termini "frontmatter" e "backmatter" per indicare tutto ciò che viene prima e dopo i capitoli: occhietto, frontespizio, prefazione, indice, indice analitico, bibliografia...

Bibliografia

DANIELA CANALI, *Standard per la biblioteca digitale: nuovi linguaggi di codifica per l'informazione bibliografica*, Milano, Editrice Bibliografica, 2006.

PETER CLAYTON – G. E. GORMAN, *Managing information resource in libraries: collection management in theory and practice*, London, Library association publishing, 2001.

I contratti per l'acquisizione delle risorse elettroniche (RE) in biblioteca, a cura di Cinzia Fortuzzi e Giulio Marconi, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2007.

STEFANO GAMBARI – MAURO GUERRINI, *Definire e catalogare le risorse elettroniche: un'introduzione a ISBD(ER), AACR2 e metadati*, Milano, Editrice Bibliografica, 2002.

STUART D. LEE, *Building an electronic resource collection: a practical guide*, London, Library association publishing, 2002, p. 41-61 (capitolo dedicato a *E-book and e-journal*).

ANNE M. MITCHELL – BRIAN E. SURRETT, *Cataloging and organizing digital resources*, London, Facet publishing, 2005, p. 107-132 (capitolo dedicato a *On-line monographs: e-books and manuscripts*).